

“ATTRAVERSO *lo* SPETTACOLO” - Il miglio dei teatri

C'è la Storia del Teatro e c'è la Storia dei Teatri; a cominciare da “I Greci a Teatro” (H.C. Baldry, Laterza 1975 in **Archivio dello Spettacolo** c/o Teca del Mediterraneo) un esempio più vicino a noi è “I Teatri di Napoli”(B. Croce, Laterza 1947 in **Arch. dello Spett.** c/o T. del M.).

Il giovane archivista di Pescasseroli non si limita, però, alla descrizione dei luoghi: elenca gli spettacoli, cita gli artisti, ci racconta degli autori e delle loro opere, ci dà anche la misura del consenso del pubblico e ci disegna, in questo modo, il quadro complesso di una società, con le sue tradizioni e la sua cultura.

Tutto questo “semplicemente” sfogliando le carte nei fascicoli di un Archivio.

Anche la Puglia ha i suoi Teatri e la loro storia la ritroviamo, frammentata, tra memorie, ricerche e pubblicazioni relative agli ultimi due secoli.

Da “La Fisica Appula” (M. Manicone, Napoli 1806, cit. in “La mattana è ormai finita” P. Sisto, Progedit 2019 in **Arch. dello Spett.** c/o T. del M.), a “Teatri” (V. Maurogiovanni, Levante ed. 2010, in **Arch. Spett.** c/o T. del M.) che spazi dai grandi teatri in Italia ai piccoli Teatri di Bari, tra questi il “Teatro Kursaal” ed, infine, proprio su quest'ultimo, la pubblicazione più recente: “Teatro Kursaal, il miglio dei teatri a Bari”(Laterza, 2021 in **Arch. Spett.** c/o T. del M.), titolo suggestivo quanto impreciso, corredato da belle immagini ma scarso di notizie storiche. Molto meglio l'apparato storico-critico curato da Katia Colosimo, nell'ambito della Mostra allestita dalla Soprintendenza archivistica per la Puglia nel 2015, che ci svela, sulla scorta delle locandine teatrali dell'Archivio “Montrone”, la presenza di una decina di Teatri attivi, cento anni fa, in un raggio di poche centinaia di metri (il “miglio” resta suggestivo ma eccessivo) e ci dà notizia degli spettacoli, del pubblico, dei gestori, dei successi e dei fallimenti, attraverso note sintetiche. Gli Archivi dei Comuni, dei Giornali, dei Teatri sono come un grande campo di ricerca, si tratta di cominciare a scavare e troveremo le risposte a molte domande.

Cento anni fa, nei “ruggenti anni venti”, per nostra fortuna c’era la carta stampata: dai “Fogli”, alle “Riviste”, ai “Quotidiani”, in Puglia circolavano cento “testate” (e anche di più), molte di queste, salvate e conservate negli Archivi, rappresentano la fonte principale attraverso la quale aprire il sipario e osservare la realtà tra palco e platea.

Facciamo partire la nostra ricerca dal 1° gennaio 1920 (<<Il Giornale di Capitanata>>) con un resoconto, non firmato, intitolato “Al Dauno” che ci dice : **“Durante le sue cinque recite Alba Tiberio ha addirittura mandato in visibilio il nostro pubblico il quale seralmente ha occupato in ogni ordine di posti il nostro Dauno, ...”**; si tratta, evidentemente, della cronaca a posteriori di uno spettacolo della settimana precedente, senonché il resoconto diventa un annuncio pubblicitario perché continua così: **“... Oggi intanto, va in scena un altro spettacolo grandioso che certamente non lascerà indifferenti gli spettatori, intendiamo parlare dei “Fantocci Lirici di Jambo” ...**; per finire con una notadi costume : **“... Non possiamo fare a meno di congratularci con l’ottimo amico Pecorella per gli ottimi spettacoli ... con l’augurio che sia adeguatamente ricompensato dei sacrifici che affronta”**.

Sempre dal <<Giornale di Capitanata>>, il 16 aprile 1920 registriamo il cambio di destinazione del “Dauno” da Teatro a Cinematografo con la proiezione di un film; anche in questo caso il resoconto non è firmato e il titolo ci offre un ulteriore indizio: **“La Mirabile Visione – al Teatro Dauno”**.

A Foggia, fino al 1927 erano attivi molti luoghi di spettacolo, Sale, Cine-Varietà, Teatri, come il “Dauno” (1860) che poi diventerà l’odierno “Teatro Giordano”; le notizie raccolte da Alberto Mangano e le informazioni fornite da Francesco Paolo Cicoella ci offrono questo elenco:

“Eden Parisien”, “Sala Gaitè”, “Sala Roma” (1905), “Sala Iride”, “Sala Olimpia” (incendiata nel 1911), “Cine-Teatro Modernissimo”, “Nuova Sala Roma”.

Tutti registrano un grande successo di pubblico, **“... anche perché la famiglia Gaito (tre fratelli), che ne gestisce più di uno, organizza spettacoli di vario tipo richiamando vari tipi di spettatori ... con spettacoli drammatici, comici, culturali e scientifici.”**

Il <<Corriere Meridionale>> era un periodico diffuso a **Lecce e nell'area salentina** fin dal 1890 e spulciando alcune pagine del 1921 scopriamo una rubrica dal titolo "Teatri e Concerti" nella quale ricorrono, in poche righe, le notizie relative a tre teatri: **Politeama, Apollo, San Carlino**. Al **Politeama**, il 17 febbraio 1921: ... **"sono stati ripresi gli spettacoli cinematografici... è molto piaciuta "Le Spie" dalla commedia di Sardou ... Dal 1° marzo ... rappresentazioni straordinarie della "Tournèe Gabrè". "**

Il 3 marzo : **" Questa sera quarta rappresentazione dell'applauditissima "Tournèe Gabrè"... E il pubblico ... rivolgerà nuovi e ben nutriti applausi all'incomparabile Gabrè, a Juanita, a Nina Destrèe, a Les Mazzonis, a Ilva Nelly, al Trio Castelmur, alla Ferrea, ecc. "**

Il 10 marzo : **" Esauriti i suoi impegni ... del valoroso Gabrè ... si sono ripresi per pochi giorni gli spettacoli cinematografici ... Il Teatro rimarrà quindi chiuso per i preparativi della grande stagione lirica di primavera che, come assicura l'impresa, si inaugurerà la sera di sabato santo con "Aida" del maestro G. Verdi, col tenore Enrico Trentini e il soprano Angela d'Urbino."**

Sfogliamo qualche altro numero del periodico salentino e nella rubrica "Teatri e Concerti" seguiamo le programmazioni dei tre teatri, fino al 22 dicembre 1921 quando, in una rubrica di miscellanea, (non in "Teatri e Concerti"), scoviamo un titolo : "Il cartellone del Petruzzelli di Bari" con una nota che ci sembra il caso di riportare integralmente.

"E' apparso anche alle nostre cantonate, ed è una meraviglia; per programma d'opere, per complesso d'artisti gareggia con quello del San Carlo: Petruzzelli di Bari e San Carlo di Napoli sono le due stagioni d'opere maggiori d'Italia, in quest'anno. Il Comm. Antonio Quaranta, che è forse oggi il principe tra gli impresari d'Italia, ha fatto le cose da gran signore e da grande artista. La stagione, sotto la direzione dell'illustre Maestro Grande Uff. Edoardo Vitale, si è inaugurata la scorsa domenica e il successo ha superato ogni precedente: il "Boris Godunof" del Mussorgski ha avuto accoglienze trionfali! E dire che, per un periodo di tempo, Antonio Quaranta offrì anche a noi stagioni mirabili! Ed ora? "

<<**Vita Brindisina**>> è un settimanale, il cui primo numero porta la data del 30 maggio 1923, non ha una rubrica per gli spettacoli, ma nel numero del 2 settembre dello stesso anno in seconda pagina siamo attirati dall'ultima colonna con tre titoletti: "Una culla", "Nozze", "Al Teatro Verdi" poche righe per ciascun titolo e sotto l'ultimo leggiamo ***"Questa sera , giovedì 27, la Compagnia di Operette del Cav. Raimondo Sarnella, darà "Madame di Tebe".***

Giriamo il foglio e nella colonna a destra in alto c'è la rubrica "Teatro Verdi" con un articolo che prende lo spunto da uno spettacolo occasionale per ricordare a tutti che c'è differenza tra "Palco e realtà": ***"Ieri sera i battenti del Teatro Verdi si sono riaperti con la primaria Compagnia "Città di Palermo" condotta dal Cav . Raimondo Sardella ... Nel congratularci col Cav. Sardella per la sua ottima Compagnia, lo stesso ci faceva conoscere che la venuta a Brindisi è stata conseguenza degli ultimi gravi avvenimenti politici. La Compagnia era a Corfù per iniziare, dopo, un lungo giro in Grecia e nell'Oriente, ed ha dovuto sospendere con immenso danno tale programma".***

Meno di un anno dopo , il 2 Febbraio 1924 si stampa il " numero di saggio" di un nuovo periodico di politica e satira la cui testata è fastidiosa peggio di una zanzara: <<Papamoscas>>.

La rubrica che ci interessa c'è, "Brindisi a Teatro" e scopriamo che oltre al Teatro Verdi ci sono altre due Sale Cine-teatrali, l' "Eden" ed il "Mazari", l'articolo è effervescente: ***"A Brindisi o si crepa di pletora di spettacoli o si muore di noia. Per fortuna attraversiamo un periodo grasso. Al Verdi avremo domani sera il "Barbiere di Siviglia" che speriamo non farà crescere la barba ai clienti come il "Rigoletto" dato per quattro sere consecutive. Il Casarosa, la simpatica Brunetti, il nasuto e astemio Rama, il Di Domenico e gli altri più i meno simpatici artisti avranno ancora il favore del pubblico che sarà tanto più numeroso quanto più i prezzi saranno bassi. Poi "Madama Butterfly" ma c'è tempo per parlarne. All'Eden si gode il vero Paradiso Terrestre (quando si è al buio).***

Questa sera poi spettacolo eccezionale: "La Maga e il Grifo" con Emilio Ghione. Domani "La rivincita di Maciste". Al "Mazari", Eddie Polo, l'acrobata per antonomasia rischia la vita nel "Re dell'Audacia". Lunedì 6^a ed ultima serie. "

Taranto, negli anni venti del secolo scorso , superava i 200mila abitanti come, forse più, di Bari e, secondo le notizie fornite da Domenico Palatella, nel 1920 *“a Taranto si contano 12 Sale Cinematografiche e Teatrali, a fronte delle 7 presenti a Napoli, delle 4 a Bari e delle 3 a Lecce.”* .

Il ricordo più lontano dello stesso Palatella va ancora indietro : *“Peppino De Filippo debutta a Taranto giovanissimo nel ruolo di Peppiniello in Miseria e Nobiltà, nel luglio del 1917, durante la permanenza della Compagnia di Vincenzo Scarpetta al Politeama Alhambra.”* .

Adriano Silvestri, invece, su <<La Voce di Maruggio>> ci fa sapere che : *“A Gennaio del 1920 esce una pubblicazione dal titolo “Cinema – Music hall” ... che nasce in un territorio in cui, già allora, avveduti imprenditori aprono e tengono in efficienza alcune strutture miste, teatrali e cinematografiche, anche prima della Grande Guerra, come il Cine Teatro Spadaro costruito nel 1914 a Massafra, il Cine teatro Orfeo inaugurato il 27 febbraio 1915 nel capoluogo, il Cinema Teatro Verdi, funzionante a Martina Franca proprio a partire dal 1920”* .

Ritroviamo una notizia relativa al Politeama Alhambra a pagina 3 della <<Voce del Popolo>> del 29 agosto 1925 , titolo, *“La riapertura dell’Alhambra : “Il 1° settembre, come annunciato, si riapre il Politeama Alhambra. Il vasto teatro cittadino è stato rimodernato ed abbellito a cura della impresa Giuseppe Castellano e riprende gli spettacoli, vivamente attesi dal pubblico, con la notissima Compagnia operettistica del Cav. Enrico Valle , la quale ha un repertorio nuovissimo... Si daranno parecchie novità, la più importante delle quali è la recentissima operetta del M.o Mario Costa, “Il Re delle Api”... Si spera che il geniale autore...assisterà al suo ultimo lavoro e sarà questo un vero avvenimento artistico.”* .

Mario Costa è l’autore di una delle più belle canzoni della tradizione napoletana, *“Era de’ Maggio”*. Sempre sulla <<Voce del Popolo>> del 18 settembre 1926, la rubrica *“Teatri e Arte”* ci offre Sintetiche informazioni su cinque Teatri : **Alhambra**, recite della primaria Compagnia veneziana del Cav. Baseggio e, poi, **Piedigrotta 26** con il noto Mario Mari e la diva generica Maria Scarano; **Apollo**, Compagnia di Operette Città di Taranto; **Orfeo**, L’Uomo senza Patria, film proiettato nella serata dedicata alle Signore; **Paisiello**, Gennaro Petito e Adolfo De Vico alias Don Felice divertono assai il pubblico; **Vittoria**, spettacoli cinematografici con film di super-produzione e a seguire Compagnia diretta dal Cav. Renato Martinez.”

Rispetto a **Foggia, Lecce e Brindisi**, il capoluogo meno vivace sembrerebbe **Taranto**, per le notizie ricavate dai ricordi, le scarse tracce documentali, i pochi reperti sulla carta stampata.

A questo punto solo la certezza dei “numeri” potrebbe confermare o smentire la parziale ricostruzione fin qui delineata e, per una straordinaria coincidenza, cercando più a fondo, abbiamo trovato i “numeri”.

Nel 1924 la **SIAE**, che è nata nel 1882, comincia a raccogliere i dati relativi a tutte le attività di Spettacolo in Italia e dopo dieci anni elabora la prima raccolta statistica pubblicata con il titolo “**Lo Spettacolo in Italia**” nel 1936.

Eccoli i numeri:

Anno 1924 – incasso netto (Italia) 380 milioni di lire	- lire per abitante, 9,8;
Anno 1936 – Giorni Spettacolo (Bari) 4.465	- biglietti per cento ab. 1846
Giorni Spettacolo (Taranto) 5.311	- biglietti per cento ab. 2629
Spesa media annua per abitante: (Bari)	- Teatro: 4,78 - Cinema: 20,46
(Taranto) - Teatro: 8,05 - Cinema: 29,96	

All'interno di questo perimetro, tracciato sommariamente, abbiamo trovato molti indizi disseminati lungo tutto il percorso che ci ha portato fino all'ultimo” **miglio dei teatri**” a **Bari** : lasciamo il campo ai più volenterosi o, magari, ai più curiosi per arrivare a nuove, interessanti scoperte.

Nicola Marrone

ATTRAVERSO *lo* SPETTACOLO